

era in quel tempo il Sultano d'Egitto, il quale s'era impossessato d'una gran parte della Palestina, come pure di Gerusalemme. Nel consiglio di guerra tenuto nella Isola di Cipro, presente il Re Luigi, fu stabilito di assaltare con tutto lo sforzo l'Egitto; avvegnacchè l'esperienza avea fatto vedere nelle altre Crociate, che qualora non si fossero resi prima padroni di quel paese, non gli sarebbe stato possibile nè di ricuperare, nè di conservare la Palestina. Secondo questa risoluzione il Re avendo ragunata una flotta di mille ottocento vascelli, tra grandi e piccoli, vi pose sopra le sue forze terrestri, che giungevano a sessantamila e più combattenti, tra quali vi erano dodici o tredici mila Cavalieri Francesi, Inglesi, e Cipriotti, e fece vela verso l'Egitto nel principio di Giugno dell'anno 1249. Ma sopravvenuta una gravissima burrasca, la flotta Reale fu dissipata, e il Re costretto a ritornarsene in Cipro con poco numero di vascelli. Quando fu però alla Domenica della Trinità, essendosi riunite al rimanente della flotta le navi che la burrasca avea disperse, rimise egli alla vela, e pervenne il quarto giorno a vista di Damietta, che è una delle più forti Città di Egitto, situata all'imboccatura del ramo Orientale del Nilo. Quivi egli trovò una flotta potente d'Infedeli, e un numerosissimo esercito che difendeva la spiagge; ma al primo assalto ch'ei diede, retrocedettero l'una, e l'altro, lasciando campo